



Prefettura di Perugia
Ufficio Territoriale del Governo
Area V – Protezione civile, difesa civile e
coordinamento del soccorso pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Distillerie G. di Lorenzo
Via della Distilleria n. 11
Ponte Valleceppi (PG)

2° AGGIORNAMENTO



Edizione giugno 2020

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Lista di distribuzione del piano

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

- 2.1 Descrizione del territorio circostante
- 2.2 elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km
- 2.3 attività industriali/ produttive
- 2.4 luoghi/edifici con elevata densità di affollamento
- 2.5 servizi
- 2.6 trasporti/rete stradale/ferroviaria
- 2.7 elementi ambientali vulnerabili
- 2.8 Riferimenti planimetrici

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

- 3.1 attività svolte nello stabilimento
- 3.2 descrizione del processo e relative quantità
- 3.3 informazioni supplementari – certificazioni

4. IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

- 4.1 scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti – informazioni generali
- 4.2 effetti per la popolazione e per l'ambiente

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 5.1 procedure operative generali
- 5.2 soggetti interessati alla gestione dell'emergenza
- 5.3 fasi di attivazione
- 5.4 procedura operativa di coordinamento
- 5.5 informazione alla popolazione
- 5.6 numeri telefonici utili dell'Azienda

ALLEGATI

- 1 Planimetria dello stabilimento
- 2 Planimetrie aree di danno
- 3 Planimetria del territorio circostante
- 4 Planimetria indicante i cancelli
- 5 Rubrica telefonica

PREMESSA

Il presente documento, che ha durata triennale a decorrere dalla data della sua approvazione, costituisce il secondo aggiornamento del Piano di emergenza esterno predisposto per lo stabilimento “Distillerie G. Di Lorenzo s.r.l.” con sede a Perugia, località Ponte Valleceppi, via della Distilleria n.11, la cui attività consiste nella trasformazione dei prodotti e sottoprodotti della vinificazione quali vinacce, fecce e vino.

Per la tipologia e la quantità della sostanza detenuta, lo stabilimento potrebbe essere interessato da incidenti rilevanti con conseguente rilascio di sostanze pericolose per la popolazione.

Il presente secondo aggiornamento del piano di emergenza esterno, inizialmente approvato con decreto del 20 febbraio 2009 e aggiornato con decreto del 13 gennaio 2017 è stato elaborato, con riferimento all’art.21 del D.lgs 105/2015 sulla scorta:

- dei dati forniti dal Gestore nella Notifica inviata ai sensi dell’art. 13 del predetto D.lgs il 30.09.2019;
- del Piano di emergenza interno;
- delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Protezione civile, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

L’aggiornamento del Piano è stato realizzato con il contributo di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolti nelle procedure di emergenza esterna allo stabilimento.

Nel corso di un tavolo tecnico riunitosi presso la Prefettura il 17 dicembre 2019, il rappresentante del Comune di Perugia ha fatto presente che, per quanto riguarda il territorio circostante, non sono intervenute significative modifiche rispetto al piano del 2017. Nel corso della medesima riunione, il rappresentante dell’Azienda ha riferito che, anche per quanto concerne la presenza, la quantità delle sostanze pericolose stoccate ed i cicli produttivi, non sono parimenti intervenute significative modifiche rispetto al piano vigente.

Il presente aggiornamento, nel confermare, quindi, i dati e le procedure previste nel PEE del 2017, è stato redatto al fine di rendere quanto più agevole la sua consultazione nonché le indicazioni delle procedure operative d’intervento da attivare in caso di possibile incidente rilevante.

ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero dell'Ambiente - Servizio Industrie a Rischio – Roma;
- ISPRA - Roma
- Comune di Perugia;
- Questura di Perugia;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando Regione Carabinieri Forestale Umbria – Gruppo di Perugia;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Compartimento della Polizia Stradale;
- ASL 1
- Centrale Operativa per l'Emergenza Sanitaria “118”;
- ARPA Umbria - Perugia;
- Regione dell'Umbria;
- Provincia di Perugia
- Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco per l'Umbria;
- Direzione Stabilimento “ Distillerie G. Di Lorenzo “ – Perugia

PARTE GENERALE

2. INFORMAZIONE DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

2.1 Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è ubicato nella frazione Ponte Valleceppi, via della Distilleria n. 11, del Comune di Perugia.

Le coordinate del baricentro, in formato UTM, sono:

Est = 681 609.374 Nord = 5 070 621.579 FUSO:32T

2.2 Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 Km:

- Centro abitato Pretola a 700 metri;
- Centro abitato Casaglia a 900 metri;
- Centro abitato Ponte Valleceppi a 150 metri;
- Centro abitato Ponte San Giovanni a 1.500 metri;
- Case sparse a 5 metri;
- Nucleo abitato a 150 metri;
- Case sparse a 40 metri.

2.3 Attività industriali/ produttive

- Officine meccaniche Galletti a 300 metri;
- Tecno Asfalti srl a 1.000 metri.

2.4 Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento

- Scuola materna statale Arcobaleno a 600 metri;
- Scuola primaria Leone Antolini a 450 metri;
- Scuole medie U.Foscolo a 600 metri;
- Campi sportivi a 450 e 600 metri;
- Ufficio Poste Italiane a 500 metri;
- Chiesa a 300 metri.

2.5 Servizi

- Metanodotto a 1.300 metri;
- Depuratore acque a 1.600 metri;
- Antenna telefonica a 1.000 metri.

2.6 Trasporti/rete stradale/ferroviaria

- Strada comunale Perugia – Ponte Valleceppi a 180 metri;

- Strada Statale E45 a 1.000 metri;
- Strada Statale Tiberina Nord a 130 metri;
- Linea Ferroviaria Centrale Umbra a 0 metri;
- Stazione Ferroviaria di Ponte Valleceppi a 23 metri.

2.7 Elementi ambientali vulnerabili

- Fiume Tevere a 0 metri;
- Acquifero superficiale a 6 metri di profondità dal piano campagna.

2.8 Riferimenti planimetrici

Tutte le indicazioni sopra indicate sono riportate nella planimetria che forma l'allegato n.3 del presente documento.

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 Attività svolte nello stabilimento

Le principali attività dello stabilimento “Distillerie G. Di Lorenzo” consistono nella trasformazione dei prodotti e sottoprodotti della vinificazione quali vinacce, fecce e vino. Dalla lavorazione di queste materie prime sono estratti alcool, acquaviti di vino, grappa, semi di vinacciolo, tartrato di calcio, buccetta essiccata.

3.2 Descrizione del processo e relative quantità

In particolare, il ciclo produttivo può essere suddiviso in:

- Stoccaggio materie prime (vinaccia, feccia e vino);
- Trattamento vinaccia (suddiviso in disalcolazione, lavaggio, diffusione ed essiccazione);
- Produzione di tartrato di calcio;
- Distillazione materie prime viniche e prodotti alcolici;
- Stoccaggio prodotti alcolici ed accertamento;
- Produzione vapore ed energia elettrica.

La seguente tabella riepiloga le sostanze classificate pericolose, in conformità al Regolamento Europeo CLP n°1272/2008/CE e s.m.i., presenti nello Stabilimento:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TIOFENE	110-02-1	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H319,H412	203-729-4	0,400
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - tert-BUTANOLO	75-65-0	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H332,H335,H336		0,150
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - METIL ETIL CHETONE	78-93-3	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336,EUH 066		12,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ALCOOL ISOPROPILICO	67-63-0	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336		10,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETANOLO --ANIDRO--	64-17-5	LIQUIDO	90 %	H225		6.120,100
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2 - BIOGAS	NA	GASSOSO	%			1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%---	7681-52-9	LIQUIDO	20 %	H290,H314,H318,H335,H400		1,000

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	5,950

3.3 Informazioni supplementari - certificazioni

Lo stabilimento ha ottenuto l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) il 17 ottobre 2017.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Per contenere gli sversati, i magazzini fiduciari sono tutti dotati di bacini di contenimento di adeguate capacità e l'area di travaso è cordolata.

Sono presenti valvole di sezionamento manuali al fine di intercettare eventuali perdite in fase di travaso, lato impianto.

La rete fognaria è dotata di pozzetti sifonati che permettono l'interdizione della propagazione di eventuali vapori all'interno della rete.

In generale, i dispositivi di protezione antincendio presenti presso lo stabilimento sono:

- Impianti di raffreddamento (tori di raffreddamento) ad attivazione manuale sui serbatoi all'aperto MF6-10;
- Sistemi di rilevazione di vapori infiammabili all'interno dei magazzini di accertamento MF1-2;
- Impianto a diluvio automatico, attivato da sensore di temperatura, all'interno del magazzino al chiuso MF5.
- Estintori carrellati e fissi;
- Cassette antincendio (Naspi) UNI 45;
- Idranti UNI 70.

E' presente adeguata segnaletica per indicare la pericolosità delle sostanze, i dispositivi di emergenza e vie di esodo .

In particolare, per quanto riguarda il sistema di rilevazione gas infiammabili di cui sono dotati i magazzini di accertamento (all'interno dei quali non è permesso l'ingresso degli operatori di distilleria – sotto controllo dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli), i sensori presenti sono tarati su 3 soglie, in grado di attivare i seguenti dispositivi di protezione e segnalazioni di allarme:

- Soglia 1 = pari a 10% LEL, attiva uno dei due aspiratori di cui è composto il sistema di ventilazione forzata e produce un allarme sonoro in ufficio sicurezza, su DCS, e l'accensione del lampeggiante all'esterno dell'ufficio sicurezza.
- Soglia 2 = pari a 20% LEL, oltre quanto sopra indicato, è attivato l'intero impianto di ventilazione e sono, inoltre, sono inviati in automatico sms di allerta al gestore ed al Coordinatore dell'emergenza.
- Soglia 3 = pari a 30% LEL, blocco impianto.

Attualmente, i serbatoi di stoccaggio alcool all'aperto MF6, MF7, M9, MF10, sono sprovvisti di sensori di livello, ma è in progetto l'installazione di celle di carico al fine di monitorarne, in automatico, il livello dell'alcool in essi presente. I dati saranno monitorati da DCS, posto nell'ufficio sicurezza.

Tale sistema di monitoraggio è, ad oggi, presente sui serbatoi posti all'interno dei locali accertamento.

Precauzioni operative

L'impianto è costantemente presidiato. In Distilleria è sempre presente un operatore che ha il compito di monitorare i parametri di esercizio delle colonne: pressione e temperatura, opportunamente, formato sulla normale condizione di distilleria e su come intervenire in caso di eventuali anomalie o condizioni di emergenza.

Anche l'area dei serbatoi di stoccaggio risulta costantemente presidiata. Di giorno è sempre presente il responsabile del settore serbatoi, mentre, durante la notte, è presente un guardiano che effettua perlustrazioni continue all'interno dei vari reparti, in particolare nei serbatoi.

In generale, sugli impianti o parti di questi e gli stoccaggi, sono effettuati controlli sistematici e periodici, con periodicità stabilita dalla possibilità di rischio della parte di impianto in questione.

Rientrano in quest'ambito:

- Controlli sistematici dei diversi reparti/impianti da parte del personale di esercizio;
- Programmi di manutenzione e ispezioni programmate;
- Verifica semestrale degli allarmi e blocchi di sicurezza più importanti e annuale per gli altri (es. prova di funzionamento semestrale del toro antincendio).
- Disposizioni operative e procedure di impianto.

Infine, si sottolinea che gli operatori sono adeguatamente formati ed addestrati in conformità a quanto definito nel DM 16/03/1998.

4 IPOTESI DI INCIDENTI DI RIFERIMENTO

4.1 Scenari incidentali e natura dei rischi di incidenti rilevanti. Informazioni generali

Lo scenario incidentale, valutato credibile all'interno dello stabilimento, va individuato nel possibile incendio localizzato di alcool etilico in fase liquida (Pool Fire).

Gli effetti dell'incendio ricadono interamente all'interno dei confini dello stabilimento senza coinvolgere la popolazione all'esterno dello stesso stabilimento.

Nella tabella che segue viene evidenziato che la prima, la seconda e la terza zona di danno (area di sicuro impatto, area di danno e area di attenzione) sono relative al predetto scenario incidentale e sono calcolate, rispetto al punto sorgente, rispettivamente, in 23.4 m., 30.1 m. e 34,3 m.

Le predette distanze sono massime rispetto al corrispondente scenario di rischio.

TABELLA SCENARI INCIDENTALI

Scenario (con riferimento ai Top Event con l'ipotesi	Area interessata	Descrizione evento	Ipotesi incidentale	Condizioni atmosferiche	Diffusione Tossica			Misure di prevenzione e protezione adottate
					1ª zona	2ª zona	3ª zona	

incidentale peggiore)					(area di sicuro impatto)	(area di danno)	(area di attenzione)	dall'Azienda all'interno dello stabilimento
A.1	Reparto distilleria	Rilascio di etanolo da fondo colonna demetilante	Pool fire	D5	13.2	14.5	15.7	Controllo periodico di manutenzione. Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori Mezzi antincendio (idranti, estintori). Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
A.2	Reparto distilleria	Rilascio di etanolo vapore per perdita da flangia di testa colonna di rettifica	Jet fire	D5	non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Sistemi tecnici di regolazione e controllo. Controllo periodico di manutenzione. Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori Impianto antincendio a diluivo con azionamento a distanza Mezzi antincendio (idranti, estintori). Sistemi di contenimento Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
B.1	Reparto distilleria	Rilascio di etanolo vapore per perdita da tubazione, in zona impianto	Pool fire	D5	18	19	22	Sistemi tecnici di regolazione e controllo. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione. Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori Impianto antincendio a diluivo con azionamento a distanza. Mezzi antincendio (idranti, monitori, estintori). Sistemi di contenimento Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
C.1	Zona travaso	Rilascio di etanolo durante le operazioni di travaso	Pool fire	D5	9.3	11.1	12.9	Sistemi tecnici di regolazione e controllo. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione e verifica del buon mantenimento dei dispositivi di messa a terra e conduttori di protezione tramite la misura iniziale della resistenza. Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori Impianto antincendio a diluivo con azionamento a distanza. Mezzi antincendio (idranti, monitori, estintori). Sistemi di contenimento. Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
D.1	Magazzino MF5	Rilascio di etanolo all'interno del bacino di contenimento MF5	Pool fire	D5	10.5	12.5	15.5	Sistemi tecnici di regolazione e controllo. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione. Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori Impianto antincendio a diluivo con azionamento automatico. Mezzi antincendio (idranti, monitori, estintori). Sistemi di contenimento Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
	Magazzino MF6	Rilascio di etanolo all'interno del bacino di contenimento MF6	Pool fire	D5	19	20.9	23.8	Sistemi tecnici di regolazione e controllo. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori Impianto antincendio a diluivo con azionamento a distanza. Mezzi antincendio (idranti, monitori, estintori). Sistemi di contenimento. Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
	Magazzino MF7	Rilascio di etanolo all'interno del bacino di contenimento MF7	Pool fire	D5	16.8	17.8	20.97	Sistemi tecnici di regolazione e controllo. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori Impianto antincendio a diluivo con azionamento a distanza. Mezzi antincendio (idranti, monitori, estintori). Sistemi di contenimento. Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
	Magazzino MF9	Rilascio di etanolo all'interno del bacino di contenimento MF9	Pool fire	D5	23.4	30.1	34.3	Sistemi tecnici di regolazione e controllo. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori Impianto antincendio a diluivo con azionamento a distanza. Mezzi antincendio (idranti, monitori, estintori). Sistemi di contenimento. Piano emergenza e intervento squadra emergenza.
	Magazzino MF10	Rilascio di etanolo all'interno del bacino di contenimento MF10	Pool fire	D5	20.3	22.8	25.4	Sistemi tecnici di regolazione e controllo. Sistemi procedurali di controllo delle lavorazioni. Controllo periodico di manutenzione Informazione, formazione, addestramento e abilitazioni specifiche dei lavoratori Impianto antincendio a diluivo con azionamento a distanza. Mezzi antincendio (idranti, monitori, estintori). Sistemi di contenimento. Piano emergenza e intervento squadra emergenza.

4.2 Effetti per la popolazione e per l'ambiente

Negli eventi incidentali legati agli scenari d'incendio (nel caso specifico incendi di pozza a seguito di rilascio di alcool etilico), gli effetti di danno sull'uomo e sull'ambiente sono dovuti all'irraggiamento termico e variano principalmente in funzione della distanza dall'incendio, della durata di esposizione e dell'estensione della superficie esposta.

Nella seguente tabella sono indicate le informazioni tossicologiche ed ecotossicologiche relative all'alcool etilico:

Informazioni tossicologiche			
<i>Vie di penetrazione:</i>			
x Ingestione		x Inalazione	x Contatto
<i>Tossicità acuta:</i>			
• DL ₅₀ via orale (ratto):		7.060 mg/kg	
• CL ₅₀ per inalazione (4 ore, ratto):		20.000 mg/l	
• DL ₅₀ via cutanea (4 ore):		-	
• CL ₅₀ su uomo (30 min.):		-	
• IDLH:		-	
Tossicità cronica:		-	
	cute	occhio	vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Potere irritante:	x	x	
Potere sensibilizzante:			
Cancerogenesi:		-	
Mutagenesi:		-	
Teratogenesi:		-	
Informazioni eco-tossicologiche			
	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità:	Biodegradabile	Biodegradabile	Biodegradabile
Dispersione:	-	-	-
Persistenza:	-	-	-
Bioaccumulo/bioconcentrazione:	Non dà fenomeni significativi di bioaccumulazione	Non dà fenomeni significativi di bioaccumulazione	Non dà fenomeni significativi di bioaccumulazione

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 - PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

Di seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME ed ALLARME-EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Il livello di ATTENZIONE è conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura di informazione preventiva da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, viene informata l'Autorità preposta - Prefettura- e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Il livello di PREALLARME si instaura quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, viene informata l'Autorità preposta – Prefettura - e gli altri soggetti individuati nel PEE al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

Il livello di ALLARME-EMERGENZA si instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Restano ferme tutte le disposizioni normative generali e di settore, anche quelle eventualmente non citate nel presente documento e le competenze assegnate ad ogni singolo Ente, Amministrazione o Comando dall'ordinamento giuridico italiano.

5.2 SOGGETTI INTERESSATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO DELL'AZIENDA:

è la persona individuata nel PEI incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala riscontrata;
ha la responsabilità di stabilire il livello di gravità della situazione anche in relazione alla sua possibile evoluzione negativa nonché quella di attivare le procedure operative richiamate dalla presente pianificazione.

PREFETTO : è l'Autorità di piano, dirige e coordina, anche attraverso un suo delegato, tutte le strutture operative impegnate nell'attività di soccorso (con esclusione delle scelte tecniche attribuite istituzionalmente ai responsabili di ciascuna struttura) assicura, in collaborazione con il Sindaco, l'informazione alla popolazione.

SINDACO: è l'Autorità locale di protezione civile; attiva immediatamente la Polizia Municipale, la struttura di protezione civile e tutto il necessario personale tecnico comunale; collabora con il Prefetto nell'informazione a mass-media e popolazione.

VIGILI DEL FUOCO: Sono la struttura operativa incaricata dell'intervento di soccorso tecnico urgente. **Il Comandante provinciale o, in sua assenza, il funzionario di grado più elevato, tra quelli intervenuti sul posto, assumono la direzione tecnica dell'intervento.**

FORZE DI POLIZIA: Collaborano nella disciplina della circolazione veicolare, con particolare riferimento all'esigenza prioritaria di favorire la circolazione dei mezzi di soccorso. Delimitano la zona al fine di allontanare i curiosi anche attraverso la costituzione di posti di blocco.

REGIONE UMBRIA - Servizio Ambiente e Servizio Protezione Civile

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

PROVINCIA DI PERUGIA – Area Ambiente e Territorio

Invia sul posto proprio qualificato personale al fine di fornire all'Autorità di Protezione Civile il necessario concorso scientifico, tecnico ed operativo.

CENTRALE OPERATIVA "118" (PERUGIA):

Invia il personale ed i mezzi di soccorso sanitario necessari, istituisce e gestisce eventualmente in loco un posto medico avanzato P.M.A. ed organizza una noria di evacuazione delle vittime verso gli ospedali.

A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:

Fornisce il supporto sanitario per le valutazioni necessarie al fine di assicurare la tutela della salute.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA):

Fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente. Assume i provvedimenti necessari al fine di assicurare la tutela dell'ambiente (aria, acqua, suolo).

VOLONTARIATO

Da impiegare esclusivamente per attività ausiliarie al di fuori dello scenario incidentale, viene eventualmente attivato dal Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile.

SERVIZI ESSENZIALI

Durante l'emergenza saranno presenti i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto che dovranno mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

5.3 - FASI DI ATTIVAZIONE

ATTENZIONE

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) informa il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'evento in corso; fattori di rischio stimati; sostanze*

pericolose presenti, misure adottate) tramite comunicazione telefonica al
attua la procedura prevista dal PEI per tale fase.



115

Aggiorna costantemente i Vigili del Fuoco in ordine all'evoluzione della situazione.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di attenzione le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza) e il numero di soccorso sanitario **118**.

PREALLARME

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) **attiva l'intervento** del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze del temuto accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*) tramite comunicazione



telefonica al

115 ;

Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento

Dispone l'eventuale evacuazione del personale verso il punto di raccolta.

Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.

Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, avverte il funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza), il numero di soccorso sanitario **118** e la SOUR della Regione Umbria.

IL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di allarme:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Informa l'Area Dipartimentale Umbria Nord dell'ARPA;

Informa la ASL – Dipartimento di Prevenzione;

Attiva, se necessario, la centrale operativa **118**.

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Informa dello stato di preallarme le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza).

In fase di PREALLARME è facoltà del Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso 115, chiedere al 113- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema “circolare” dell'informazione d'emergenza.

LA CENTRALE OPERATIVA “118”:

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di evoluzione negativa della situazione (stato di emergenza).

LE FORZE DI POLIZIA sono allertate ai fini di un eventuale invio sul posto di equipaggi automontati, in base alle istruzioni della sala operativa, per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona anche al fine di allontanare i curiosi.

AREA DIPARTIMENTALE UMBRIA NORD DELL'ARPA

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.

LA A.S.L. – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

invia sul posto il funzionario medico reperibile al fine di assicurare il necessario supporto sanitario nelle determinazioni da assumere a tutela della salute.

IL SINDACO

Allerta le pattuglie di Polizia Municipale disponibili, la struttura di protezione civile del Comune, i servizi tecnici comunali e l'Ufficio Stampa.

ALLARME-EMERGENZA

Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno (PEI) attiva l'intervento del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Perugia (*circostanze dell'accadimento di incidente; fattori di rischio stimati; sostanze pericolose presenti, misure adottate*)



tramite comunicazione telefonica al **115**;

Attiva la sirena di allarme acustico;

Attua la procedura prevista dal PEI per tale fase in base all'ipotesi di rischio dello scenario incidentale.

Con ogni tempestività:

- Fa sospendere, in sicurezza, tutte le operazioni all'interno dello stabilimento
- Dispone l'evacuazione del personale verso i punti di raccolta.
- Rende agibile l'area per l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Predispose le informazioni utili per i Vigili del Fuoco

La sala operativa provinciale dei Vigili del Fuoco informa immediatamente il **Prefetto e il Sindaco**, attiva il Funzionario di turno e le squadre di pronto intervento dando immediata comunicazione della situazione al Comandante Provinciale.

Informa dello stato di allarme-emergenza le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza), il numero di soccorso sanitario **118** e la SOUR della Regione Umbria.

IL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PERUGIA

Il Comando, attraverso la sua sala operativa provinciale, ricevuta la segnalazione di **allarme-emergenza**:

invia le squadre di primo intervento presso lo stabilimento, dandone immediata informazione al Funzionario di Turno, al Comandante provinciale, al Prefetto e al Sindaco.

Attiva il Servizio sanitario tramite la centrale operativa **118**;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, L'Area Dipartimentale Umbria Nord dell'ARPA;

Attiva, tramite la Sala Operativa 115, il Dipartimento di Prevenzione della A.S.L.;

Assume, tramite il suo Comandante o Funzionario più elevato in grado, presente sul posto, la direzione tecnica dell'intervento, raccordandosi con il responsabile del PEI.

Attiva le sale operative delle Forze di Polizia tramite i numeri telefonici **113** (Polizia di Stato); **112** (Carabinieri/Carabinieri Forestale); **117** (Guardia di Finanza).

La stessa Sala Operativa VVF assicura il costante scambio di informazioni con la Sala operativa della Prefettura, presso la quale si reca subito un Funzionario, e con il Centro operativo comunale eventualmente costituito sul posto, presso il quale parimenti si reca un Funzionario ovvero personale qualificato.

In fase di ALLARME-EMERGENZA è facoltà dei Vigili del Fuoco, laddove le circostanze contingenti determinino un particolare sovraccarico del numero di soccorso **115, chiedere al **113**- Polizia di Stato di informare tutte le altre sale operative e gestire il sistema "circolare" dell'informazione d'emergenza.**

LA PREFETTURA DI PERUGIA

Il funzionario di turno, ricevuta la segnalazione informa immediatamente il Prefetto ed il Dirigente dell'Area V Protezione Civile, dispone l'attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile e la convocazione del personale di cui alla struttura interna dell'emergenza.

L'eventuale costituzione di un Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. in Prefettura e di un Centro Operativo Misto, in zona, sono demandate alla valutazione del Prefetto.

Il funzionario di turno informa altresì il Sindaco del Comune interessato e stabilisce immediati contatti con le sale operative delle Forze di Polizia mantenendo un costante flusso informativo.

LE FORZE DI POLIZIA

inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento.

LA CENTRALE OPERATIVA "118":

invia una unità di pronto intervento sanitario con personale medico e paramedico, allerta ulteriori unità affinché siano pronte ad intervenire presso lo stabilimento in caso di necessità.

Allerta i presidi ospedalieri interessati circa la possibilità di assistere traumatizzati, ustionati e/o intossicati.

L'AREA DIPARTIMENTALE UMBRIA NORD DELL'A.R.P.A.

Il Dirigente reperibile, se necessario, allerta la squadra di tecnici a sua disposizione e si reca presso lo stabilimento per fornire supporto tecnico per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dell'ambiente.

Il Dirigente reperibile, se del caso, informa il Direttore Generale.

Il Dirigente reperibile, verificata la situazione e una volta fornite le opportune indicazioni ai tecnici della squadra, se necessario, si reca presso la Sala operativa della Prefettura.

LA A.S.L.-DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

il funzionario reperibile si reca presso lo stabilimento per fornire supporto sanitario per l'eventuale assunzione di provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della salute.

Il funzionario reperibile informa il Direttore del Dipartimento ed allerta le unità tecniche operative.

Un funzionario si reca presso la sala operativa della Prefettura, quando istituito il C.C.S. (Centro di Coordinamento Soccorsi).

IL SINDACO

qualora necessario istituisce il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto:

Responsabile della Protezione Civile – Coordinatore del C.O.C

Materiali e mezzi

Struttura operativa e viabilità

Mass media e informazione alla popolazione

Volontariato

Sanità assistenza sociale veterinario

Segreteria

Tecnica e Pianificazione

Responsabile della Protezione Civile

Dirige il C.O.C. e mantiene i contatti con le varie autorità e con la direzione dell'azienda coinvolta, in base ai dati e all'entità dell'evento

Materiali e Mezzi:

Organizza l'arrivo di automezzi per il trasporto di transenne e segnali stradali.

Struttura Operativa e Viabilità:

Mantiene i contatti con le strutture operative locali, organizza le deviazioni alla circolazione nelle zone a rischio e predispone, se necessari, gli eventuali percorsi alternativi per i veicoli.

Mass Media e Informazione alla popolazione:

Tiene costantemente informata la popolazione, invia una autovettura dotata di apparato di diffusione (altoparlante) nei pressi della zona interessata dall'incidente per diffondere eventuali messaggi alla popolazione; predispone comunicati stampa sull'andamento della situazione.

Volontariato:

Collabora con le forze dell'ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area di attenzione, con uomini posizionati sul perimetro della medesima; svolge attività di assistenza alla popolazione.

Sanità – Assistenza Sociale e Veterinario:

Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi di intossicazione in seguito all'evento.

Controlla eventuali sintomi su animali presenti nella zona

Verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d'acqua.

Segreteria:

Registra quanto accade nel diario dell'emergenza.

Una volta cessata l'emergenza il responsabile del C.O.C. darà il via per il ritorno alla vita normale.

Qualora l'entità dell'evento provocasse danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture, saranno attivate anche le funzioni:

Tecnica e Pianificazione e Censimento Danni:

Si reca presso il C.O.M. qualora costituito.

5.4 – PROCEDURA OPERATIVA DI COORDINAMENTO

LE FORZE DI POLIZIA inviano sul posto gli equipaggi automontati necessari per favorire la circolazione dei mezzi di soccorso e la delimitazione della zona interessata dall'evento, anche attraverso la costituzione di posti di filtri/posti di blocco in corrispondenza dei seguenti punti come indicati nell'allegato 4:

- 1) n°1 postazione alla intersezione tra la **Strada Tiberina Nord** e la **strada che porta alla cava degli Ornari (a cura della Polizia Municipale di Perugia)**; avrà l'incarico di vietare il transito da Ponte San Giovanni in direzione Ponte Valleceppi a tutti i veicoli, ad eccezione dei mezzi di soccorso e dei veicoli muniti di permesso speciale.
- 2) n° 1 postazione alla intersezione tra **Str. Perugia-Ponte Valleceppi e Strada Tiberina Nord (a cura dell'Arma dei Carabinieri)**; avrà l'incarico di vietare il transito in direzione Ponte Valleceppi e in direzione strada Tiberina Nord a tutti i veicoli, ad eccezione dei mezzi di soccorso e di quelli muniti di permesso speciale. Il traffico potrà defluire su Str. Ponte Valleceppi – Pretola.
- 3) n° 1 postazione **prima del Ponte sul fiume Tevere, lato via Arno intersezione via Brenta/via Gramsci (a cura della Polizia di Stato)**; avrà l'incarico di vietare il transito sul Ponte sovrastante il Fiume Tevere a tutti i veicoli, ad eccezione dei mezzi di soccorso e di quelli muniti di permesso speciale. Il traffico potrà defluire sulle laterali Via Gramsci e Via Brenta.

Si mantengono in costante contatto con le rispettive sale operative. In caso di assenze o ritardo nell'intervento da parte degli equipaggi sopra individuati, si sopperirà con gli equipaggi disponibili degli altri Corpi.

5.5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Gli obiettivi prioritari del Piano di Emergenza Esterna sono quelli di una gestione dell'emergenza coordinata tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e la necessità di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione. Particolare importanza assume quindi l'azione informativa che può essere distinta in informazione preventiva e informazione in emergenza.

Campagna informativa e preventiva

Il Sindaco di Perugia predisporrà la campagna informativa preventiva per la popolazione ai sensi del D.P.C.M. 16.02.07 "Linee guida per la informazione alla popolazione sul rischio industriale" che risiede o lavora all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna, nonché le forme di consultazione ai sensi del successivo D.M. 24 luglio 2009, n. 139.

Un'adeguata informazione preventiva rende la popolazione consapevole delle misure di autoprotezione da adottare e dei comportamenti da assumere in caso di evento incidentale.

Una volta conclusa la fase informativa che andrà comunque riproposta e aggiornata nel tempo, si ritiene necessario promuovere esercitazioni con l'obiettivo di valutare il livello di conoscenze della popolazione esposta al rischio.

Norme di comportamento in emergenza

Le misure di salvaguardia della popolazione pianificate dal Sindaco sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio e/o al riparo al chiuso delle medesime, a seconda della tipologia di incidente.

In particolare per lo scenario incidentale che può verificarsi nello Stabilimento Distillerie G. Di Lorenzo incendio di alcool etilico i criteri di massima, per la scelta delle azioni di autoprotezione da prevedere per la popolazione, secondo quanto stabilito dalle Linee guida del Dipartimento di Protezione civile, è il rifugio al chiuso.

In caso di Allarme-Emergenza il Comune procederà all'allertamento della popolazione, che ricade all'interno delle aree di pianificazione e delle aree limitrofe, impartendo le necessarie istruzioni.

Durante le situazioni PREALLARME e di ALLARME-EMERGENZA sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione presente nelle aree a rischio per informare dell'evento tramite:

- comunicazioni telefoniche
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- squadre di soccorso con compiti informativi

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Perugia.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

Di seguito sono riportati alcuni messaggi che potranno essere usati per informare la popolazione.

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI PRE-ALLARME

“VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN INCENDIO DI ALCOOL ETILICO IN ZONA(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA. CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITA’. VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI ALLARME-EMERGENZA ESTERNA

“ATTENZIONE, ATTENZIONE”

“ALLE ORE.....(specificare l’ora) A SEGUITO DI.....(specificare il tipo di incidente) SI E’ VERIFICATO UN INCENDIO DI ALCOOL ETILICO IN ZONA(specificare il luogo dell’avvenuto incidente)”

**“SIETE INVITATI A:
RIENTRARE ALL’INTERNO DEGLI EDIFICI
RESTARE AL CHIUSO, CHIUDENDO PORTE E FINESTRE
INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL’ARIA
RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNO UMIDO
NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE
VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”**

**“LA SITUAZIONE E’ SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO
AFFINCHE’ L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”**

**“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A
MANTENERE LA CALMA”**

CESSATO ALLARME/ EMERGENZA

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o il funzionario che ha assunto la direzione tecnica dell’intervento comunicano al Prefetto ed al Sindaco la fine dello stato di allarme/emergenza presso lo stabilimento

Il Prefetto, sentito il Sindaco e valutata la situazione esterna all’impianto dichiara la fine dell’allarme/emergenza e dispone la comunicazione dell’informazione a tutte le strutture operative precedentemente attivate.

5.6 Numeri telefonici utili dell’Azienda

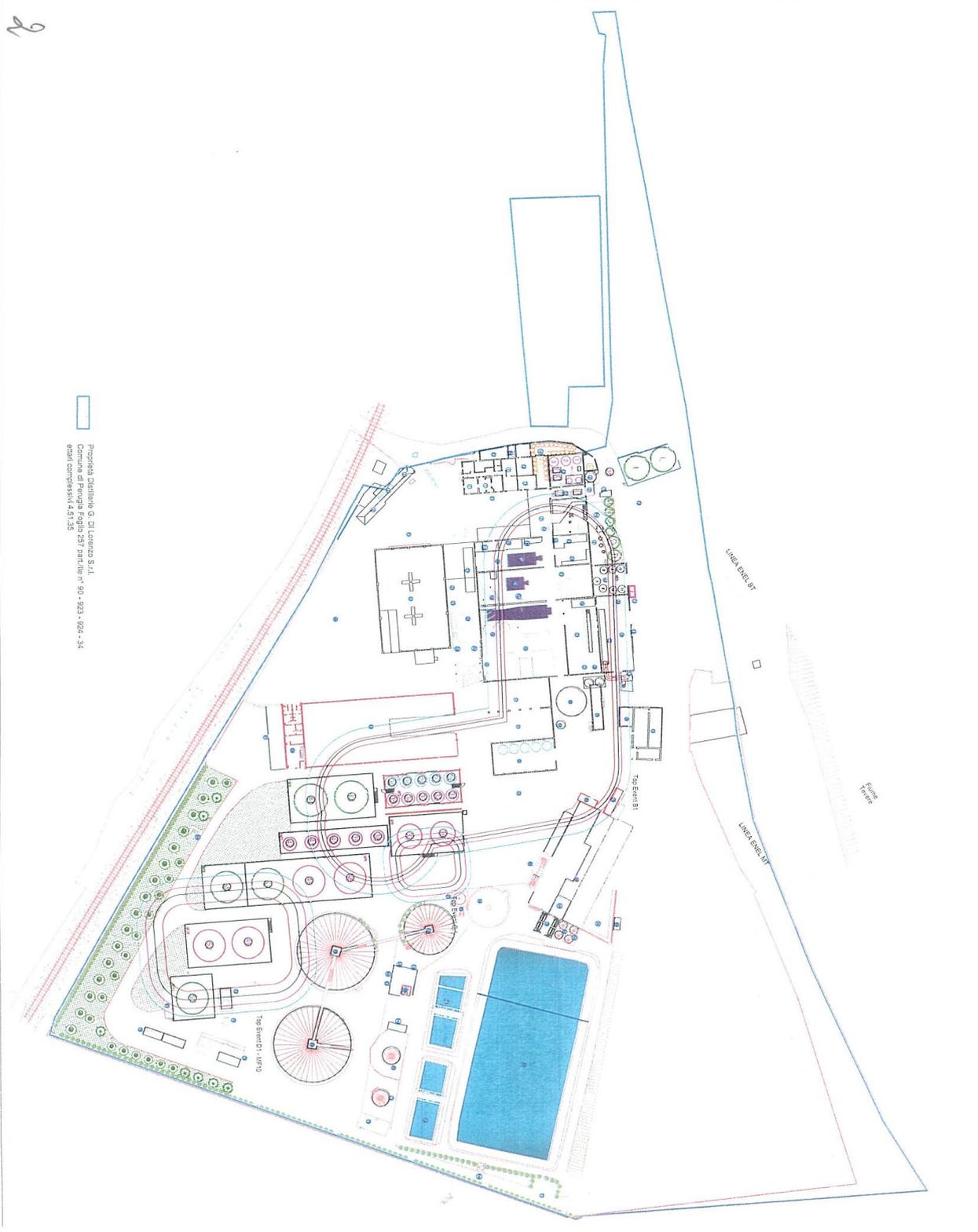
NOMINATIVO	RESPONSABILITA’	TELEFONO
GIANLUCA DI SARNO	GESTORE	335-7401508
GENNARO BALICE	RESPONSABILE EMERGENZA	335-5757079
STEFANO CAPRANI	COORDINATORE EMERGENZA	331-3013638

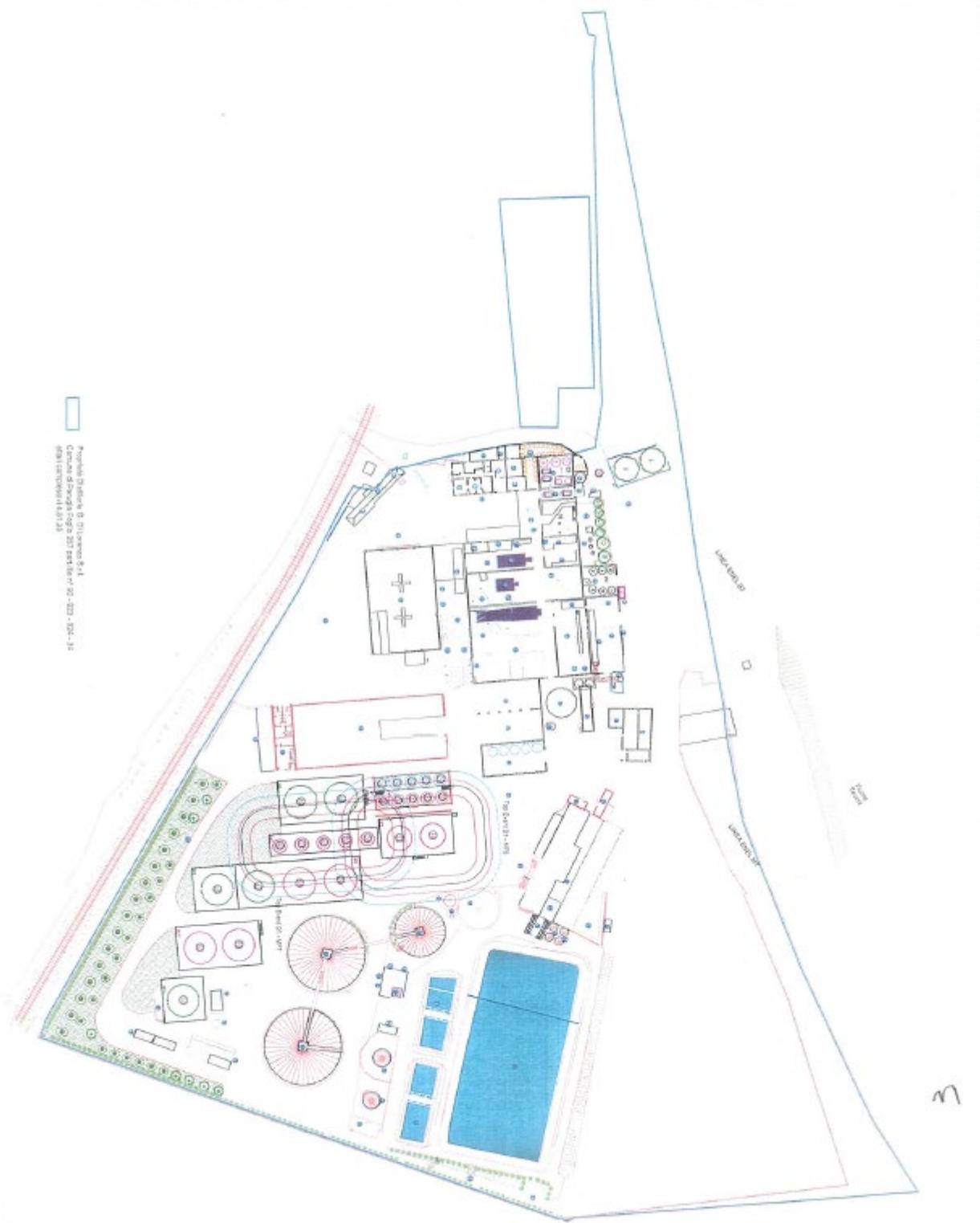
Allegato n.2
Planimetrie aree di danno

1



2





Prepared by: **Engr. B. D. Dizon**
 Checked by: **Engr. R. D. Dizon**
 Approved by: **Engr. R. D. Dizon**

37

Allegato n. 3
Planimetria del territorio circostante



Allegato n. 4
Planimetria indicante i cancelli



Allegato n. 5
Rubrica telefonica

Prefettura

Centralino 075-56821

Regione Umbria – Sala operativa Centro Funzionale

Centralino 0742- 630777

Numero reperibilità 366-6718965

Provincia di Perugia

Centralino 075-3681

Comune di Perugia

Centralino 075- 5771

Sindaco 335-1003851

Responsabile Protezione civile 335-6846154

Questura 113

Comando provinciale dei Carabinieri/Carabinieri Forestali 112

Comando provinciale della Guardia di Finanza 117

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco 115

Sezione Polizia stradale

Centralino 075-506751

ARPA Umbria

Centralino 075-515961

ASL 1

Centralino 075- 5411

Centrale Operativa per l'emergenza sanitaria "118" 118

Stabilimento " Distillerie G. Di Lorenzo "

Centralino 075- 592191

Gestore dell'Azienda 335-7401508

Responsabile dell'emergenza 335-5757079

